

VENEZIA «La competente Direzione generale ha trasmesso la nota, che si allega, nella quale ha rilevato la regolarità del bilancio consuntivo e i possibili effetti che deriverebbero dalla cancellazione dei residui passivi». Il capo di gabinetto del ministero delle Infrastrutture, Alberto Stanca-nelli, ha scritto ieri a Pino Musolino, «consigliandogli» di riconvocare il comitato di gestione per votare i conti del 2019, alla luce della rapida istruttoria del Mit. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale non se l'è fatto ripetere due volte e ha subito fissato il nuovo appuntamento per il 3 agosto: il quarto tentativo dopo che gli altri due membri Anna Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri (rappresentanti di Regione Veneto e Città metropolitana) avevano votato contro il 18 giugno e non si erano presentati il 26 e il 30 giugno, data - quest'ultima - che rappresentava il termine ultimo di legge per l'approvazione.

Se anche tra nove giorni il bilancio dovesse essere bocciato, non resterebbe altra strada che il commissariamento. Infatti la Direzione di

Porto, Musolino convoca il comitato per il 3 agosto «Ora si voti il bilancio»

Il quarto tentativo: ma Giri e Campitelli lo bocceranno

vigilanza sui porti, nel suo parere, ha ribadito che la mancata approvazione nei termini è motivo di revoca. Ma ora, dopo il via libera del Mit, Musolino si sente più forte, tanto che un'ipotesi in campo è che sia nominato commissario di se stesso: il direttore generale Mauro Coletta ha infatti riconosciuto che «i risultati eco-

nomico-finanziari sono positivi» e «il bilancio non presenta criticità», ma ha anche dato la sua lettura del tema di scontro, ovvero il riequilibrio del piano economico-finanziario del *project financing* del terminal di Fusina. Secondo Coletta, la richiesta di Giri e Campitelli di cancellare il residuo passivo di 7 milioni

(quello che resta dei 9 milioni dati in più ai privati di Venice Ro.Port.Mos., dopo l'accordo di 2) non sarebbe percorribile. «Si tratterebbe, da quello che risulta, di somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidate, e non ancora utilizzate dall'ente - scrive il direttore - L'eventuale cancellazione produrrebbe un debi-

to fuori bilancio». «Un illecito amministrativo e contabile estremamente grave», commenta Musolino, che ricorda come il via libera all'accordo sia stato dato dal comitato il 20 gennaio 2020, seppur con il voto favorevole solo di Musolino e dell'ammiraglio Piero Pellizzari, il «no» di Giri e l'assenza di Campitelli. «Il riequilibrio del Pef di Fusina non è oggetto di discussione - prosegue - Vengono pertanto a cadere tutte le contrarietà dei due componenti». «Il no al bilancio del duo Zaia-Brugnaro, travestito da motivazione tecnica, è stato smentito dal ministero», dice la consigliera regionale M5s Erika Baldin.

In realtà Giri e Campitelli non voteranno, tanto più dopo che l'altro ieri hanno presentato un esposto alla procura della Corte dei Conti su tutta l'operazione, che oltre al contributo prevedeva anche l'allungamento della concessione di 10 anni. Anzi, per loro quel sì del 20 gennaio è nullo - perché Pellizzari non avrebbe dovuto votare, in quanto non materia di sua competenza - e dunque non si creerebbe il debito.

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Corriere del Veneto,
edizione Venezia,
25 luglio 2020,
Pg 9**

